Lavori al Seminario

Gricigliano a maggio 2015: la maggior parte dei tetti della Villa è stata rifatta.

La cura del dettaglio: restauro della meridiana

I lavori, eseguiti sotto il controllo delle *Belle Arti* fiorentine, comprendevano un aspetto veramente artistico, affinché il risultato fosse conforme allo spirito toscano con cui la villa Martelli è stata costruita.

Sulla facciata meridionale si trovava una meridiana antica. Nel 2014, la pioggia battente sulla facciata la danneggiò: oggi è interamente restaurata e potremo tornare ad ammirarla non appena le impalcature saranno tolte!

La meridiana a maggio 2014 ed a maggio 2015... L'artista che l'ha restaurata ha già effettuato dei lavori importanti nella casa delle nostre Suore.

Il cortile interno al momento del montaggio delle impalcature e dopo il restauro. Si vedono i blocchi di cemento che mantengono la base della gru: il peso di ognuno d'essi varia fra 800 e 2500 kg per i più lunghi.

Stato dei tetti quando sono state tolte le tegole. Si vede la trave principale, gravemente colpita dalle infiltrazioni. Fotografia di destra, il tetto rifatto con una parte delle tegole vecchie; si scorge a sinistra l'impermeabilizzazione posto sotto le tegole.

Rifacimento della facciata Nord (a sinistra, ancora coperta dall'impalcatura che ha permesso di restaurare il tetto): il giallo dell'intonaco è tipicamente toscano e caratterizza la maggior parte delle ville vicino Firenze.

Cari Amici,

Sono quasi undici mesi che i lavori di rifacimento dei tetti di Gricigliano sono iniziati. I ponteggi, infatti, erano stati montati alla fina fine di giugno 2014. Dallo scorso luglio, la gru sovrasta il cortile interno.

L'autunno è stato estremamente piovoso, e questo ha rallentato i lavori, comportando degli ulteriori danni all'interno della casa. Fortunatamente, gli operai hanno potuto, da novembre, cambiare la struttura della parte più malmessa, ed assicurare l'impermeabilizzazione dei tetti sopra il corridoio del Sacro Cuore. Alcune camere, inondate da parecchi mesi hanno così potuto passare la maggior parte dell'inverno all'asciutto, per la maggior gioia dei seminaristi interessati...

Grazie a Voi abbiamo potuto rifare il tetto della villa nel 2014-2015: 1170 m².

Contiamo sul Vostro aiuto per aiutarci a rifare nel 2015-2016: 1080 m².

Parti recentemente restaurate che non necessitano attualmente di riparazioni.

È con animo **profondamente grato** che mi rivolgo a Voi, comprendendo bene quanta attenzione Voi ci avete testimoniato con le Vostre preghiere e col Vostro aiuto materiale. **Grazie a Voi, abbiamo potuto rifare 1170 m² su i 2250 m² di tetti a rifare**. Abbiamo potuto approfittare della presenza delle impalcature, già presenti per i tetti, per completare il rifacimento delle facciate che ne avevano gran bisogno. **Grazie a San Giuseppe che ha vegliato sul progetto e grazie a Voi, cari Benefattori!**

Siamo giunti alla metà del cammino. **Contiamo ancora su di Voi per aiutarci a finire!**

Se il rifacimento del tetto e delle facciate della Villa è quasi completato, ci resta ancora da restaurare i grandi edifici annessi (Santa Maria, San Giuseppe). Durante una recente tempesta, le tegole sono volate via, cadendo sul parcheggio, accanto alle automobili… e lasciando grandi buchi sul tetto. Le Ordinazioni si avvicinano, la gru sarà tolta dal cortile interno per il mese di giugno; proveremo a reinstallarla sul parcheggio non appena sarà possibile **onde proseguire la seconda fase del restauro, che dovrebbe costare 500.000 euro.**

Tegole dell'edificio Santa Maria a marzo 2015

Grazie per le Vostre preghiere e per il Vostro aiuto!

Canonico don Luigi Valadier
Intendente dei lavori

Tempus fugit... da luglio 2014 a maggio 2015 in otto fotografie

Luglio 2014: impianto della gru

Settembre 2014: sopra il corridoio del Sacro Cuore

Ottobre 2014: la struttura in via di rifacimento

Novembre 2014: finalmente l'impermeabilizzazione!

Dicembre 2014: il cortile interno

Gennaio 2015: rifacimento delle facciate

Marzo 2015: impianto del manto e dell'impermeabilizzazione

Aprile 2015: le facciate Sud ed Est.

Ordinazioni a Gricigliano

Il 29 gennaio, festa di San Francesco di Sales, S.Ecc.R. Mons. François Bacqué, Nunzio Apostolico, ci ha fatto l'onore di ordinare quattro nuovi diaconi nella cappella dell'Immacolata Concezione del Seminario di Gricigliano.

A destra, l'imposizione della mano al momento dell'Ordinazione diaconale. Sotto, i Superiori ed i novelli diaconi con S.Ecc.R. Mons. Bacqué.

La Settimana Santa con dom Guéranger

Siamo nei giorni in cui la gloria del Figlio di Dio rimane eclissata sotto le ignominie della sua Passione. Egli era la « luce del mondo », potente in opere ed in parole, poco da accolto dalle acclamazioni di tutto un popolo; ed ora eccolo spogliato di tutte le sue grandezze e divenuto « l'uomo dei dolori, un lebbroso », dice Isaia; « un verme della terra, e non più uomo », dice il Re Profeta; « un motivo di scandalo per i suoi discepoli », dice egli stesso. Tutti s'allontanano da lui: Pietro stesso nega d'averlo conosciuto. Tale abbandono e tale defezione pressoché generale sono appunto figurati [all'Ufficio delle Tenebre] nell'estinzione successiva dei ceri che stanno sul triangolo e di quelli dell'altare.

In realtà, la luce misconosciuta del Cristo non s'era mai spenta. Si metteva per un momento il cero sull'altare per indicare ch'esso era là come il Redentore sul Calvario dove soffriva e moriva. Poi, per significare la sepoltura di Gesù, si nascondeva il cero dietro l'altare e la sua luce scompariva. Allora un brusio confuso di diffondeva nel tempio immerso nelle tenebre per la scomparsa di quell'ultima fiammella. Tale rumore, unito alle tenebre, esprimeva la convulsione della natura nel momento in cui, spirato il Salvatore sulla croce, la terra aveva tremato, le rocce si erano spaccate e s'erano aperti i sepolcri. Ma tutto ad un tratto il cero riappariva nel pieno splendore della sua luce e tutti rendevano omaggio al vincitore della morte.

Dom Guéranger, *L'anno liturgico.*

*Il diacono proclama l'*Exultet *durante la Veglia pasquale nella chiesa dei Santi Michele e Gaetano, a Firenze.*

Nostra Signora di Lourdes, pregate per noi!

Dal 30 aprile al 4 maggio 2015, centinaia di fedeli e amici dell'Istituto venuti dall'Italia, da tutta l'Europa e persino dagli Stati Uniti, si sono recati in pellegrinaggio a Lourdes, sotto la presidenza di S.E.R. il Cardinal Burke. Ad accompagnare ed assistere spiritualmente i pellegrini vi erano una quarantina di Canonici, una trentina di seminaristi ed una decina di Suore Adoratrici. È stata l'occasione per affidare tutte le intenzioni della Chiesa, del nostro Istituto e le Vostre ai piedi della Madonna. Deo Gratias!

1858: l'anno delle 18 apparizioni di Lourdes

11 febbraio: prima apparizione

Accompagnata da sua sorella e da un'amica, Bernadetta si reca a Massabielle, lungo il Gave, per raccogliere del legno secco. Sente un rumore, solleva gli occhi verso la Grotta: « Vidi una signora vestita di bianco: portava una veste bianca, un velo ugualmente bianco, una fascia blu ed una rosa gialla su ogni piede ». Bernadetta fa il segno di croce e recita il Rosario con la Signora. Finita la preghiera, la Signora scomparve immediatamente.

14 febbraio: l'acqua benedetta

Bernadetta prova una forza interna che la sprona a ritornare alla Grotta. Sua madre inizialmente reticente, alla fine l'autorizza; ella vede apparire la Signora e le getta dell'acqua benedetta. La Signora sorride e china il capo. Terminata la preghiera del rosario, ella sparì.

18 febbraio: la Signora parla

Per la prima volta, la Signora parla. Ella dice: « Non vi prometto di rendervi felice in questo mondo ma nell'altro. Volete farmi la grazia di venire qui per quindici giorni? ».

19 febbraio: il primo cero

Bernadetta va alla grotta con un cero benedetto ed acceso. Da questo gesto è nato l'uso di portare dei ceri e di accenderli davanti alla Grotta.

20 febbraio: la grande tristezza

La Signora le ha insegnato una preghiera personale. Alla fine della visione, una grande tristezza invade Bernadetta.

21 febbraio: la polizia

La Signora appare a Bernadetta di buon mattino. Un centinaio di persone la accompagna. In seguito, sarà interrogata dal commissario di polizia.

23 febbraio: il segreto

Circondata da centocinquanta persone, Bernadetta si reca alla Grotta. L'Apparizione le rivela un segreto « solo per lei ».

24 febbraio: « Penitenza! »

« Penitenza! Penitenza! Penitenza! Pregate Iddio per i peccatori! Andate a baciare la terra per penitenza per i peccatori! ».

25 febbraio: la fonte

Trecento persone presenti. Bernadetta riporta: « Ella mi disse di andare a bere alla fonte […]. Trovai solo un po' d'acqua melmosa. Al quarto tentativo potei bere. Mi fece anche mangiare un'erba che stava vicino alla fontana, poi la visione disparve e me ne andai ». « Sai che sei ritenuta pazza facendo tali cose? » le dicevano. Rispondeva: « È per i peccatori ».

27 febbraio: silenzio

L'Apparizione è silenziosa. Bernadetta beve l'acqua dalla fonte e compie i soliti gesti di penitenza dinanzi a ottocento persone.

28 febbraio: penitenza

Bernadetta prega, bacia la terra e striscia ginocchioni in segno di penitenza. Il giudice la minaccia di prigione.

1 marzo: la prima miracolata

Una gran folla si è radunata e per la prima volta è presente un prete. Di notte, un'amica va alla grotta ed immerge il suo braccio slogato nell'acqua della fonte: il braccio e la mano ritrovano la loro flessibilità.

2 marzo: il messaggio ai preti

La folla aumenta sempre più. La Signora le domanda: « Andate a dire ai preti che si venga qui in processione e che vi si costruisca una cappella ». Bernadetta ne parla a don Peyramale, parroco di Lourdes, che vuole sapere il nome della Signora esigendo una prova: veder fiorire in pieno inverno il rosaio della Grotta.

3 marzo: il sorriso della Signora

Bernadetta le richiede il nome. La risposta è un sorriso. Il parroco insiste: « Se la Signora desidera una cappella, che dica il suo nome e faccia fiorire il rosaio della Grotta ».

4 marzo: gran folla alla Grotta

La folla sempre più numerosa (ottomila persone) aspetta un miracolo alla fine di questa quindicina. La visione è silenziosa.

25 marzo: la Signora rivela il suo nome

La visione rivela il suo nome, ma il rosaio sul quale ella posa i piedi non fiorisce. Bernadetta racconta: « Alzò gli occhi al cielo, congiungendo le mani in segno di preghiera che erano tese ed aperte verso la terra e mi disse: *Que soy era immaculada conceupciou* ». Bernadetta parte correndo e ripete incessantemente, sul cammino, delle parole che non capisce. Bernadetta ignorava questo titolo d'Immacolata Concezione che designa la Madonna. Quattro anni prima, nel 1854, il Papa Pio IX ne aveva fatto un dogma di fede.

7 aprile: il miracolo del cero

Bernadetta mantiene il cero acceso. La fiamma circonda lungamente la sua mano senza bruciarla. Tale fatto è costatato dal Dottor Douzous.

16 luglio: ultima apparizione

Bernadetta risente la misteriosa chiamata, ma l'accesso a Massabielle è proibito. Va dunque di fronte, e sull'altra sponda del Gave e vede la Madonna, un'ultima volta: « Mi semprava che fossi davanti alla Grotta, alla medesima distanza delle altre volte, vedevo soltanto la Vergine, non l'avevo mai vista così bella! ».

I.C.R.S.S. - Villa Martelli -
Via di Gricigliano, 52 - 50065 SIECI (FI) - Italia
www.icrsp.org - info@icrsp.org - www.icrss.it

Anno XIX, n°72 Giugno 2015 Trimestrale dell'Associazione « Amici di Cristo Re Sommo Sacerdote » Sped. in A.P., DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Firenze Dir. Resp. don Philippe MORA
Reg. Tribunale di Firenze n. 206 del 4-08-1997 Stampa ABC Tipografia - Sesto Fiorentino (FI)

Istituto di Cristo Re Sommo Sacerdote

N° 72
VI - 2015

« Ai nostri Amici e Benefattori »

« È proprio di Dio usare misericordia e specialmente in questo si manifesta la sua onnipotenza ».

« Le parole di san Tommaso d'Aquino (II-II, q. 30, a. 4.) mostrano quanto la misericordia divina non sia affatto un segno di debolezza, ma piuttosto la qualità dell'onnipotenza di Dio ».

Così si esprime il nostro Santo Padre, il Papa Francesco, nella Bolla d'indizione del Giubileo straordinario della Misericordia, *Misericordiæ vultus*.

Qualche settimana prima dell'anno della Misericordia indetto dal Sommo Pontefice, noi avremo la grazia di ricevere l'Ordinazione sacerdotale. Per l'imposizione delle mani di S.E.R. il Cardinal Burke, il 2 luglio prossimo, saremo configurati a Gesù Cristo, « volto della misericordia del Padre » (*Misericordiæ vultus* n°1) e conformati in una maniera totalmente particolare al Cuore Sacratissimo di Gesù. Nelle litanie, Lo invochiamo così: *Cor Iesu patiens et multæ misericordiæ*. In questo Sacro Cuore, *tanto ricco verso coloro che Lo invocano*, si attinge alla fonte della misericordia divina.

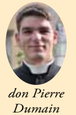
È quanto ci ha ricordato l'anno scorso il Cardinal Burke, rivolgendosi ai futuri sacerdoti del nostro Istituto:

« Imitino sempre l'obbedienza di Nostro Signore nel compimento del Suo ministero di Sommo Sacerdote per la salvezza di molte anime. I loro cuori di preti, uniti al Cuore Immacolato della Madonna, restino sempre radicati nel Cuore Eucaristico di Gesù. Non cessino mai di trovare nel Sacro Cuore di Gesù la loro identità sacerdotale e la fonte di tutte le loro opere sacerdotali ».

Cari Amici, è per e con la grazia di Dio che potremo conformarci in tal modo al Divin Maestro; più che mai ci affidiamo alle Vostre preghiere, e Vi assicuriamo delle nostre presso il Sacratissimo Cuore di Gesù,

i Vostri futuri sacerdoti.

don Jean-Baptiste Commins


don Pierre Dumain

don Guillaume Fenoll

don Edward Gardner

don Damien de La Pintière

don Frédéric de Martin

don Vianney Poucin de Wouilt

don Hubert de Salaberry

don Adrian Sequeira

don Scott Tanner

don Rémi Tégui